

AVVISI E COMUNICAZIONI

- * Ogni domenica alle 16.30: recita del **Santissimo Rosario**.
- * Don Cristiano è disponibile per le **confessioni** a partire dalle 16.30.
- * **Intenzioni SS. Messe:** rivolgersi direttamente a don Cristiano al termine della celebrazione.

ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

CONTO CORRENTE per offerte e quote associative. Coordinate:

IBAN: IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

Beneficiario: Mattia Cogo (*Tesoriere*)

Causale: Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

placeat.ancignano@gmail.com indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

L'ASSOCIAZIONE, CHE SOSTIENE E ORGANIZZA LE NOSTRE MESSE E LE ATTIVITÀ CORRELATE, INVITA A RINNOVARE LA QUOTA SOCIALE PER L'ANNO 2017. CI SI PUÒ RIVOLGERE COME DI CONSUETO A BENEDETTA GRENDENE.

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Domenica 19 marzo 2017, ore 18

Nei locali parrocchiali accanto alla chiesa di Ancignano si terrà l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione per discutere e deliberare il seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione del bilancio consuntivo 2016
2. Discussione e approvazione delle attività e delle spese per l'anno 2017
3. Rinnovo dei membri del Collegio Direttivo, nomina del Presidente, del Vicepresidente e del Segretario.

Hanno diritto di partecipare all'Assemblea tutti i Soci che abbiano regolarmente rinnovato l'iscrizione per l'anno 2017.

Al termine dell'assemblea l'Associazione ha organizzato una

PIZZA PER FESTEGGIARE IL 100° NUMERO DI PLACEAT

TUTTI I FEDELI SONO INVITATI

L'appuntamento è per domenica 19 marzo alle 18.45 presso la pizzeria "Vecchia Napoli" di Sandrigo

Un'occasione per scambiarsi idee, critiche e suggerimenti.

Per aderire inviare una mail a **placeat.ancignano@gmail.com**

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

N. 99 - 19 MARZO 2017

PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

Indirizzo: Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

e-mail: placeat.ancignano@gmail.com
info@messinlatinovicenza.it

sito web: www.messinlatinovicenza.it

pagina Facebook: Messa in Latino Vicenza

Domenica 19 marzo 2017 - ore 17 Messa letta

DOMINICA TERTIA IN QUADRAGESIMA

Missa "Óculi mei"

I classe - Paramenti viola - Epistola (Ef 5, 1-9) - Vangelo (Lc 11, 14-28)

PROPRIO DEL GIORNO: Messalino "Summorum pontificum" pag. 166 - Messalino "Marietti" pag. 251

IL VANGELO DI DOMENICA

La santa Chiesa che nella prima Domenica di Quaresima, ci propone la tentazione di Gesù a soggetto delle nostre meditazioni, per illuminarci sulla natura delle nostre tentazioni ed insegnarci la maniera per trionfarne, oggi ci fa leggere un passo del Vangelo di san Luca, la cui dottrina viene a completare la nostra istruzione circa la potenza e le manovre dei nostri invisibili nemici. Durante la Quaresima il cristiano deve riparare il passato e garantirsi l'avvenire, poiché non potrebbe fare assegnamento sul primo né difendere efficacemente il secondo, senza avere delle sane idee sull'entità dei pericoli che lo fecero soccombere e su quelli che ancora lo minacciano. Ben a ragione quindi gli antichi liturgisti riconobbero un

tratto di materna saggezza nel discernimento con cui oggi la Chiesa presenta ai suoi figli questa nuova lettura, la quale costituisce il fulcro degli odierni insegnamenti. Noi certo saremmo gli uomini più ciechi e più infelici se, circondati come siamo da nemici così accaniti della nostra perdizione e molto superiori a noi in forza e in destrezza, non pensassimo di frequente alla loro esistenza, o non ci riflettessimo mai. Purtroppo è la condizione in cui vive un numero stragrande di cristiani dei giorni nostri: talmente "le verità son venute meno tra i figli degli uomini" (Sal 11,2). È talmente diffuso questo stato d'apatia e di smemoratezza sopra una verità che le sante Scritture ci ricordano ad ogni pagina, che non è raro

incontrare persone, agli occhi delle quali l'incessante attività dei demoni che ci circondano non è altro che una medievale e popolana credenza, la quale non ha nulla a che vedere coi dogmi della religione; di modo che, secondo loro, tutto ciò che si narra nella storia della Chiesa e nella vita dei santi è come non esistesse; secondo loro, Satana non è che una pura astrazione che personifica il male. [...]

Ma se c'è un periodo dell'anno in cui i fedeli devono meditare ciò che la fede e l'esperienza insegna intorno all'esistenza ed alle operazioni degli spiriti delle tenebre, questo è certamente il tempo in cui siamo, nel quale dobbiamo riflettere sulle cause dei nostri peccati, sui pericoli dell'anima e sui mezzi per premunirla contro nuove cadute e nuovi assalti.

DOM PROSPER GUÉRANGER

[...] Quando si tratta di noi, delle nostre idee, delle nostre iniziative, delle nostre organizzazioni, è giusto essere comprensivi, accoglienti, pronti a collaborare con tutti, capaci di apprezzare quanto di positivo si incontra nel pensiero e nell'agire degli altri, anche dei più lontani.

Difatti Gesù ci ha detto: "Chi non è contro di voi, è per voi" (Lc 9,50).

Ma quando si tratta di lui, dell'Unigenito del Padre che è morto per noi ed è risorto, bisogna decidersi.

Ce lo ha insegnato lui stesso con una delle sue frasi taglienti: "Chi non è con me, è contro di me; e chi non raccoglie con me, disperde" (Mt 12,30).

Ma la questione di Cristo appare oggi annebbiata dalla confusione che avvolge un po' tutti: confusione religiosa, confusione ecclesiale, confusione ideologica.

C'è chi identifica il dovere del dialogo, della tolleranza, anzi della cortesia verso tutti con la rinuncia a cercare, a conoscere, a difen-

dere la verità. C'è chi scambia la benevolenza che dobbiamo avere per tutti gli uomini e il desiderio che tutti arrivino alla salvezza, con la disponibilità comoda e deplorabile a lasciare che tutti restino tranquillamente nelle tenebre e nell'ombra della morte" (cf Lc 1, 79).

E c'è chi, non volendo assumersi la responsabilità e l'impegno di decidere, si rifugia nel relativismo (che ritiene che tutte le convinzioni siano interscambiabili, come i posti sull'auto-

bus) e si persuade che si possa scegliere a piacimento tra una religione e l'altra, e addirittura tra la verità e l'errore, così come si sceglie tra l'andare in vacanza al mare e l'andare in montagna.

Gesù ha detto: "Chi non è con me, è contro di me": dunque o gli si dice di sì o gli si dice di no [...].

+ CARD. GIACOMO BIFFI

Intervento in occasione della XIV Giornata Mondiale della Gioventù - 27 marzo 1999



DON PIERANGELO: AUTORITRATTO

Nella sua vita don Pierangelo Rigon si è preoccupato molto dei fedeli e li seguiva nelle loro vicende spirituali, cercando sempre di essere all'altezza del servizio sacerdotale, anche nelle più umili e popolari preghiere. Si rivolgeva a San Pancrazio e lo invocava nei momenti importanti, perché gli desse un segno di incoraggiamento, come quando doveva avere un colloquio con il funzionario della Fondazione Cassa di Risparmio di Vicenza per il restauro della Chiesa. Non si riteneva, pur avendo una vasta cultura, "un intellettuale delle fede" ma piuttosto, come è consono "un povero cristiano e un povero prete che si rivolge a Dio con la semplicità degli umili e chiede ciò che gli sembra importante ottenere in quel momento." Non si riteneva nemmeno "un prete di strada", ossia quello che si occupa "di emarginati, di droga e di camorra, di grandi questioni sociali". Chi era allora? Così si descrive, rivolgendosi ai Cari Amici Parrocchiani: "Io sono solo un prete di chiesa, forse all'antica: amo questi edifici, ciò che contengono, anche la più piccola candellina. Amo la preghiera liturgica e quella popolare che si ode all'interno della Casa di

Dio. Amo l'incenso e la bellezza dei paramenti. Amo, insomma, questo anticipo di Paradiso che è la Liturgia! Credo con tutto il cuore che lì, nella maniera più forte che possa esserci mentre viviamo in questo mondo, Dio si manifesta, si comunica si fa dono. Questo vi posso dare, questa mia esperienza del Ministero vi posso offrire. E non credo che sia poco... Lasciamo allora da parte le chiacchiere inutili, le rivalità, i dispettucci (e lo dico anche per me, peccatore). Venga - ripeto ancora - quel giorno pieno di luce e di gioia, nel quale, e lo faremo con la massima solennità, dichiareremo conclusi i lavori che ci attendono e la chiesetta sarà ritornata splendida. Dio vi benedica!"

Parole facili a comprendersi, che invitano all'unità e alla pace tra i fedeli, perché nella Casa di Dio si assapora quella vita futura di gioia, che è contemplazione di Dio in Paradiso. Infatti, se non si ama Dio, non si ama nessuno. Per questo il servizio sacerdotale deve essere impegnato e per tutti con la solenne semplicità di ciascuna anima che si rivolge a Dio.

ITALO FRANCESCO BALDO

